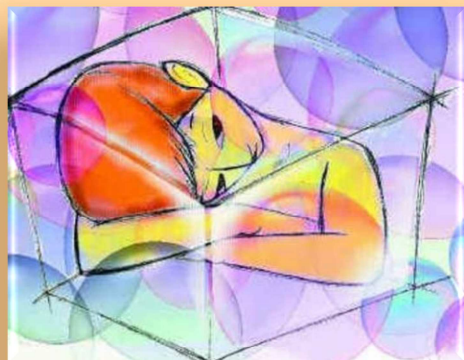


INTERVENTI SPECIALISTICI CON IL BAMBINO



Il Centro si avvale di collaboratori con formazione specifica in alcuni modelli di intervento atti a sostenere la famiglia nella crescita del figlio adottivo con bisogni speciali.

Metodo Feuerstein

E' uno strumento utile per il trattamento di riabilitazione dei bambini con difficoltà di relazione/comunicazione e difficoltà di elaborazione delle emozioni.

L'obiettivo di tale metodo è lo sviluppo delle potenzialità del bambino, ossia aumentarne le capacità di modificarsi di fronte al cambiamento, rendendolo consapevole dei propri processi mentali, (può "vedere" come pensa) e attraverso la il processo di mediazione imparare a risolvere problemi di varia natura, non solo matematici o scolastici ma anche emotivi-relazionali.

Modello DIR/Floortime

E' uno strumento utile per il trattamento di riabilitazione dei bambini con difficoltà nella relazione/comunicazione e nell'elaborazione delle emozioni.

Tale Modello si basa su un processo di riabilitazione intimamente legata al concetto di sviluppo delle differenze individuali e della costruzione delle relazioni umane emotivamente significative che servono a promuovere l'evoluzione infantile, e anche al concetto di gruppo interdisciplinare che funziona insieme per un trasferimento di conoscenze di ogni disciplina a ogni membro del team, con un incremento dell'empatia di ciascun operatore per lavorare con il profilo unico d'ogni bambino.

Logopedia

Nel caso di accoglienza di bambini oltre i 3 anni di età, il percorso adottivo richiede al bambino anche il cambiamento della lingua, che ha già iniziato (in alcuni casi completamente) appreso.

E' esperienza comune che i bambino dopo pochi giorni iniziano a comprendere la lingua dei genitori adottivi e molto rapidamente l'apprendono.

Eppure c'è differenza tra il parlare / capire la lingua e il poterla utilizzare pienamente. Le difficoltà diventano evidenti in alcuni casi quando il bambino inizia a frequentare la scuola. A volte, se non trattate, le difficoltà permangono sino alla scuola secondaria.

In alcuni casi il bambino arriva in adozione portando già nella sua lingua una difficoltà di linguaggio.

Altre volte bambini adottati presentano un disturbo del linguaggio e necessitano di un intervento logopedico a causa della palatoschisi, altre volte solo perché poco stimolati nell'ambiente in cui erano cresciuti (istituto etc.).

spesso alcuni problemi sono già presenti nella lingua d'origine, alcuni problemi nascono invece dall'adattamento alla nuova lingua. La nostra lingua è una lingua complessa e molto articolata e quindi spesso all'inizio domina l'uso del verbo all'infinito, si ha soltanto la parola-frase, la parola che dovrebbe significare tutto il loro pensiero. Inoltre bisogna tener presente che la difficoltà non riguarda soltanto parlare la nuova lingua ma anche pensarla.

Psicomotricità

L'intervento di psicomotricità completa molto spesso un lavoro logopedico.

A volte un'educazione psicomotoria può facilitare alcuni aspetti legati a difetti fisici o riconducibili a ciò che chiamiamo "goffaggine" o a una sorta di iperattività spesso presente nel bambino adottato. La terapia psicomotoria individuale (o in gruppo, come spesso ci è capitato di fare, con ottimi risultati) è utile quando si presentano disturbi dell'espressività motoria, ritardi dello sviluppo psicomotorio, ritardi cognitivi, disturbi e ritardi del linguaggio, difficoltà relazionali (aggressività o inibizione), difficoltà comportamentali.

L'originalità di questa pratica riabilitativa sta nella semplicità dei mezzi attraverso i quali si realizza, in un contesto sempre di gioco e piacevole per il bambino.

E' attraverso il corpo, il movimento, l'azione di gioco, la relazione con il terapeuta ed il materiale del setting (cubi, rettangoli di gomma piuma, materassi, palle, teli, corde,..) che viene facilitato lo sviluppo del bambino, recuperando quei gap che la sua storia di abbandono e di deprivazione potevano aver generato.